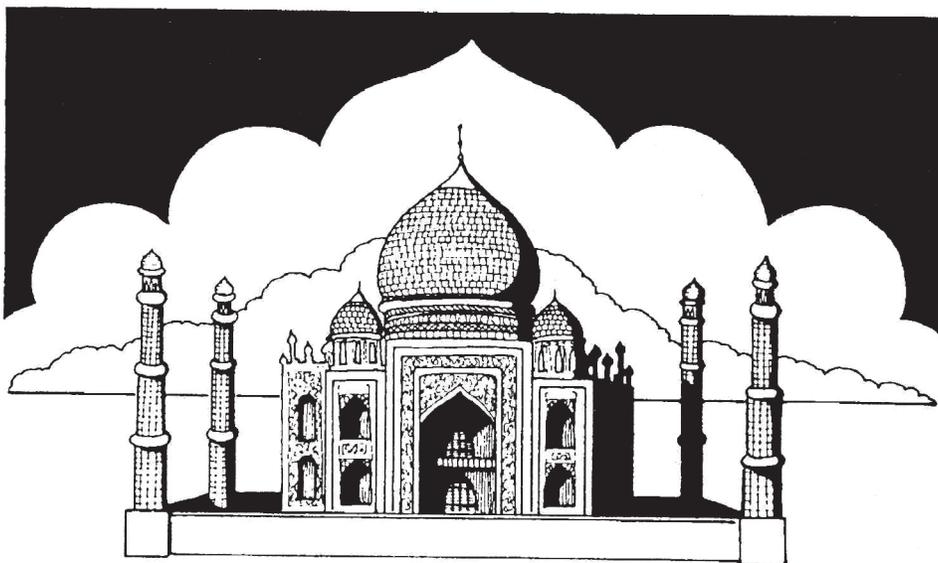


# La tempesta del deserto

di André Barbault

(traduzione di Enzo Acampora)

da Ricerca '90 n° 6 - aprile 1991



**E**

dificante la mia "firma" del 2 febbraio presso le Editions Traditionnelles: è soprattutto della guerra del Golfo che hanno parlato gli amici de L'ASTROLOGUE venuti quel giorno al n. 11 di Quai Saint-Michel, e non vi è dubbio che proprio su quest'argomento staranno discutendo i colleghi in ogni parte del mondo.

Una simile circostanza ci ricorda che noi sappiamo ben poche cose: come si svilupperà questa guerra, e quando finirà? Ogni altro discorso è vano.

Per cominciare, cerchiamo innanzitutto di capire prima di pretendere di prevedere: perché è scoppiata questa guerra, oppure quale ne è l'accompagnamento astrale? L'evento noto già rischia di essere interpretato diversamente, il che getta del torbido sulla previsione.

La guerra è scoppiata nel mezzo della notte dal 16 al 17 gennaio, all'indomani dell'eclissi di Sole delle ore 23.49 TU del 15. Quindi,... prudenza! Se, inoltre, la linea del cono d'ombra di quest'eclissi anulare avesse toccato il territorio del Medio Oriente? Ahimè, essa ha spaziato tra l'Antartico e l'Australia. Resta il fatto che, come semplice lunazione, Marte tramonta sull'Arabia Saudita e il Kuwait. Ma, per chi ha effettuato verifiche su un centinaio di guerre scoppiate, non vi è nulla di sorprendente, oltre al torbido che getta l'eclissi di Luna del 6 agosto 1990 con una bella congiunzione Giove/Venere al DS di Bagdad (e l'eclissi solare del 22 luglio precedente aveva interessato l'Artico).

Le ragioni che noi cerchiamo, sono quelle che l'approccio previsionale sottende: la "Tempesta del Deserto" è una replica dell' "uragano" annunciato nel n. 84 del 4.o trimestre 1988: *"Senza ambiguità si presenta la congiuntura che motiva il ribaltamento dell'Indice Ciclico del 1990: se esso ritorna discendente, è semplicemente perché si verificano insieme tre grandi opposizioni, tre grandi cicli che si ribaltano dalla fase crescente alla fase discendente. Per cui si può parlare di una svolta congiunturale, di un picco critico."* Oltre al fatto che questa congiuntura "di esplosione" di "elettrochoc" poteva esplodere al 5.o passaggio solare "tra il 29 giugno e il 14 luglio 1990": e se l'invasione del Kuwait è avvenuta nella notte dal 1° al 2 agosto, il ballo cominciava mentre il Sole passava al quadrato d'una opposizione Marte-Plutone in atto da metà luglio, con Saddam Hussein che ammassa le sue prime divisioni alla frontiera di quel Paese.

Tanto più coincidono i primi pronostici che formulavo sullo "Scudo del Deserto" nel n. 91: *"Nell'immediato, a questa veglia d'armi risponde l'anello di retrogradazione di Marte di cui ha parlato Max Duval nel numero precedente, col pianeta rosso che si riavvicina al nostro globo fino al punto ultimo del perigeo il 20 novembre, seguito dal suo allineamento al Sole il 27 novembre. Ecco qui, forse, più specificamente il pericolo di una deflagrazione, di uno scoppio di guerra. (...) A meno che, piuttosto, lasciando Marte al suo lavoro, essa (la congiunzione superiore Sole-Venere) non riserovi l'inizio della definitiva distensione col passaggio della coppia Sole-Venere al trigono di Giove dal 29 novembre al 5 dicembre; uno dei migliori periodi dell'anno per la diplomazia, sotto l'aspetto probabile di questa guerra. D'altronde si può supporre che le congiunzioni solari di gennaio 1991 col trio planetario in Capricorno potranno esser destinate, per così dire, al destino del Medio Oriente."*

Io avevo redatto questo testo (il 1° settembre) con l'ambiziosa speranza di fare

scalpore annunciando in anticipo la fine di una guerra che non era ancora scoppiata. Ebbene! il "colpo" è doppiamente fallito, non tuttavia in modo indegno poiché, se per la forma non ne è stato nulla, nulla vieta che in fondo...

Fu così che il 29 novembre fu votata la risoluzione 678 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU che autorizzava il ricorso alla forza per liberare il Kuwait dall'occupazione irachena: voto interpretato come un ultimatum arricchito da un ritardo e successivamente messo in atto a ritardo scaduto. Non era tuttavia quello lo scoppio delle ostilità.

Nel contempo, non poteva trattarsi di armistizio. Tuttavia, il 30 novembre, sopraggiungeva una distensione con una proposta americana di ripresa diretta dei contatti diplomatici, accettata l'indomani da Bagdad e seguita il 6 dicembre dall'annuncio della liberazione totale delle migliaia di ostaggi dall'Irak e dal Kuwait, liberazione subito eseguita.

Avevo, d'altronde, abbandonato il mio scenario previsionale - razzi lanciati nella buona direzione ma troppo lontano - quando si ebbe la brillante celebrazione della firma della Carta di Parigi il 21 novembre, una "Carta per una nuova Europa" (con trattato sulla riduzione delle armi convenzionali che rendeva ormai impossibile un'offensiva a sorpresa sul continente) ratificata da 34 nazioni, che metteva fine solennemente alla guerra fredda sullo slancio di una sola Europa dall'Atlantico agli Urali. E così si era espressa la congiunzione Sole-Venere, effettivamente uno dei migliori momenti dell'anno per la diplomazia".

Di questo testo del 1° settembre, restava l'accento alle congiunzioni solari in Capricorno del gennaio, che dovevano riferirsi al "destino del Medio Oriente", senza sapere quale. Sappiamo ora che proprio là scoppiò la guerra, a 1° di orbita dalla congiunzione Sole-Saturno.

Per cui si può dire, ora, che questa "Tempesta del Deserto" è scoppiata in un momento di "basso" annuale dell'indice ciclico, sotto una doriforia di 7 astri concentrati in 42° (serie importante di rinnovamenti ciclici), e che così come le "bufere dell'89" (nota previsionale del n. 85) sono state il prodotto dell'opposizione di Giove con la congiunzione Saturno-Nettuno, quest'uragano e quello della stessa opposizione con la congiunzione Saturno-Urano: quest'ultima ci ricorda la precedente del 1942 (c'è dell'imperial-fascismo nell'aria in Iraq e fortunatamente anche in Israele: e l'analogia tra Saddam Hussein e Hitler, malgrado alcune differenze, non ha potuto essere evitata tanto essa è eloquente sul piano analogico).

E adesso?

Occorre credere che questa guerra durerà per tutto il percorso discendente dell'Indice Ciclico? Il rapporto delle forze militari è troppo ineguale per concepire un logorio tipo Vietnam. Su questa pista in discesa, essa appare piuttosto come l'episodio primario di una serie di sketches drammatici successivi e con dislocazioni diverse.

Resta così da prendere in considerazione l'epoca stessa della configurazione espressiva di questa guerra: l'opposizione Giove-Urano è finita, e la congiunzione Saturno-Urano si allenta; si prolunga soltanto l'opposizione Giove-Saturno. Ora, occorre ricordare due ripetizioni precedenti: Sotto la precedente opposizione in questione del 1971, il mondo entrava in una "guerra del petrolio" con la costituzione del fronte comune costituito dai Paesi produttori (OPEC) di fronte alle compagnie petrolifere del cartello internazionale dei Paesi ricchi (cfr. n. 14). Mentre, in coincidenza di quella del 1951 in Iran,

il Presidente Mossadegh faceva votare l'atto di nazionalizzazione dei petroli e liquidava la Anglo-Iranian Oil Company, mentre i mercati internazionali si difendevano rifiutando di acquistare quel petrolio nazionalizzato. Si percepisce il cammino compiuto, da un tentativo isolato abortito fino ad una difesa concertata degli interessi della produzione dell'oro nero. Che accadrà alla terza tappa? Saddam Hussein va a fare man bassa sulla ricchezza petrolifera del Medio Oriente e a mettersi sotto i piedi l'economia mondiale. Ancora oggi minaccia di saccheggiare le installazioni petrolifere della regione. Domani, una volta scomparso lui, si istituirà un nuovo equilibrio della situazione petrolifera mondiale.

Nel frattempo, questa guerra ha come quadro astrale quest'opposizione, anche se nulla obbliga a che essa duri fino alla fine, cioè fino all'esaurirsi dell'aspetto. Andiamo subito a vedere le configurazioni capaci di apportare una possibilità di cessazione delle ostilità:

Sin dall'indomani dell'inizio delle ostilità, rilevavo i seguenti fattori:

**1- Il trigono Venere-Giove del 26 febbraio [1991], triangolato al Sole per semise-stile e quinconce, con l'interessamento di Mercurio.**

**2- Il trigono Sole-Giove del 24 marzo, insieme ad un sestile Sole-Saturno il 25, mentre Venere è al quadrato dell'opposizione [Giove-Saturno] il 21 e 22.**

**3- Il sestile Sole-Giove del 30 maggio insieme al trigono Sole-Saturno del 28.**

**4- La congiunzione Sole-Giove del 17 agosto seguita dalla congiunzione inferiore Sole-Venere del 22 agosto, a cui partecipa Mercurio sotto forma di aspetto di una quadruplici congiunzione Sole-Mercurio-Venere-Giove dal 17 al 27 agosto.**

Quale probabilità accordare alla prima configurazione? Indubbiamente esigua, poiché essa è debole e arriva presto, ma non è escluso un tentativo diplomatico, pur con la probabilità di andare a vuoto. di contro, si può concedere una probabilità maggiore - e naturalmente siamo sempre in guerra - alla seconda, quella dell'equinozio di primavera, configurazione più consistente della prima (ancorché altrettanto di second'ordine) ed a una distanza di percorsi militari che possono già condurre a delle conclusioni. Qui, si può prendere in considerazione una speranza di cessazione delle ostilità. Diversamente, occorre portarsi sulla terza configurazione - che non è più possente delle prime due - ma il logorio dei combattenti richiede minore configurazione per aver l'effetto di spingerli ad abbassare le armi.

Da sola, la quarta configurazione della seconda quindicina di agosto è pienamente significativa, anzi in sé e per sé notevole. In un numero di VSD di inizio novembre, il nostro amico britannico Charles Harvey (che aveva sottolineato "il periodo più critico" con l'eclisse solare del 15 gennaio) è il primo ad annunciare che: "i primi negoziati di pace potrebbero aver luogo a fine agosto '91, verso il 25" (benché dica anche che "il conflitto potrebbe durare al di là del 1993", forse sotto un'altra forma anziché sotto la

stessa"). Si può considerare cosa certa il fatto che *la svolta dell'ultima decade di agosto è il momento diplomatico più forte e più favorevole dell'anno 1991! Vi avrà luogo un importante atto distensivo.*

Resta il fatto che è opportuno tenersi entro le due possibilità - tenuto conto delle nostre conoscenze attuali - dell'ottimismo di una cessazione ravvicinata della guerra alla prima tappa di fine gennaio e del pessimismo di una cessazione delle ostilità più lontana, in coincidenza di questa tappa di fine agosto. Naturalmente, se la guerra fosse finita prima, l'implicazione pacifica di una simile cosa avrebbe riguardato un altro tipo di evento diplomatico (per esempio, l'apertura di una conferenza internazionale).

La conferenza internazionale sul Medio Oriente che si è ritenuto di dover rifiutare (come regalo a Saddam Hussein) prima delle ostilità è inevitabile: poiché il problema palestinese che ha incancrenito tutta la regione diventata la polveriera del mondo (e ciò riguarda tutti noi) è ora non più circoscrivibile. Nel baccano dei deliri verbali che gli avversari si sono scambiati, la migliore riflessione che io ho letto 8n. del 24 gennaio del *Nouvel Observateur*) proviene da un giornalista palestinese: "Cosa aspetta il mondo per fermare questa follia? Che l'Iraq sia ridotto in cenere? Che gli Israeliani siano gassati, e noi con loro? Che tutti i musulmani del pianeta si arruolino con Saddam Hussein? In Europa, avete avuto bisogno di due guerre mondiali e di milioni di morti per imparare a convivere. Nessuno è capace di capire questa lezione? Di fronte a questo bagno di odio sullo sfondo di un mostruoso egoismo nazionale, che può condurre solo al peggio con le configurazioni che sopraggiungono dopo le attuali, non credete che sia il momento di civilizzare il Medio Oriente che si è lasciato sfuggire dalle mani il proprio destino?"  
Parigi, 4 febbraio 1991

## UN TRANSITO PLUTONE/SOLE

Seguito alle note sui transiti di attualità riportate a pag. 10 del n. 89 e a pag. 159 del n. 91 (de "l'astrologue"):

L'Emiro del Kuwait, Cheikh Jaber, è salito al trono il 31 dicembre 1977, con il Sole a 9° del Capricorno, esattamente punto ricevente della grande opposizione del 1990; e la costituzione monarchica di questo Stato risale all'11 novembre 1962, con un Sole a 18° dello Scorpione che è quello transitato da Plutone tra il novembre 1990 e l'ottobre 1991.

E proprio il 14 novembre 1935 è nato il Re Hussein di Giordania, con un Sole a 21° dello Scorpione: certamente congiunto a Venere (detiene la monarchia da 38 anni!) ma al quadrato di Saturno a 21° dell'Acquario. Il più temibile passaggio del suo regno - lo perderà? - giunge col transito di Plutone sul suo Sole, intensificato dalle dissonanze di Giove con la quadratura Sole-Saturno di quest'estate '91, nonché dal ritorno di Saturno del 1993.

I Bolscevichi avevano preso il potere in Russia l'8 novembre 1917: ed è proprio il Sole di quel giorno - a 15° dello Scorpione - che Plutone transitò nel 1989.